I PARENTI SONO ACCORSI NEL TRENTINO AGGRAPPATI A UN FILO DI SPERANZA

L'hostess aveva trascorso le sue vacanze sulla montagna dove si è schiantato l'aereo

La moglie del comandante Gasperoni ha atteso tutta la notte alla stazione la partenza del primo treno - Nessuno aveva avuto il cuore di informare la moglie del secondo pilota, che ha appreso la notizia dai giornali - Il direttore generale della COCA COLA con la consorte e il capo dell'ufficio stampa del PSDI tra i passeggeri

«Voglio stargli vicino, voglio partire subito...». La signora Irene Fratassi, consorte del comandante Giorgio Gasperoni, il pilota dell'«I-LINC», quando sabato notte è stata accompagnata a Ciampino ha telefonato all'ufficio informazioni della stazione Termini. Voleva partire immediatamente per Trento, dove era stata segnalata la caduta dell'aereo pilotato dal marito. Inutilmente i funzionari della LAI hanno tentato di dissuaderla, preoccupati per la sua incipiente maternità. La signora Irene, poiché il primo treno per Venezia era in partenza soltanto ieri mattina, si è gettata su una poltrona della stazione. Per tutta la notte è rimasta silenziosa, con lo sguardo fisso sulla pista di volo, incurante delle folate di vento umido. Alle cinque del mattino ha chiamato un taxi e si è fatta accompagnare a Termini. E' stata la prima, tra i familiari dei membri dell'equipaggio, ad avere notizia della sciagura. Alle ore 22 di sabato la telefonata di un amico l'ha messa al corrente.

MONTE GINER (Trentino) — Una delle squadre di soccorso esplora ogni anfratto della montagna in cerca del relitto dell'aereo (Telefoto)

I parenti di Maria Luisa Onorati, l'hostess dell'«I-LINC», sono stati informati alle sei del mattino. Maria Luisa era una bella figliola di 24 anni. Figlia unica della signora Elena e del commendator Luigi Onorati, proprietario di un negozio di via Genova 20-22 avrebbe potuto condurre una esistenza tranquilla, senza preoccupazioni di lavoro. Aveva conseguito la laurea in giurisprudenza e subito dopo, per rendersi indipendente, si era iscritta a un corso per assistenti di volo. La LAI l'aveva assunta in servizio il primo aprile del 1956 assegnandola alle linee nazionali, prevalentemente a quelle che, tre volte il giorno, collegano la capitale con la Sardegna. In otto mesi Maria Luisa aveva compiuto 500 ore di volo. Per il lavoro aveva trascurato il tennis, che era il suo sport preferito e, l'estate scorsa, aveva disertato la villeggiatura solita degli Onorati, a Molveno, una località che dista in linea d'aria una decina di chilometri dal luogo dove è stata segnalata la caduta dell'aereo.

Ieri mattina alcuni parenti del comm. Luigi Onorati si sono recati in via Genova 24, dove Maria Luisa abitava, per avvertire i genitori della ragazza. Il padre è stato messo al corrente per primo. Ed è stato egli stesso a dover dare la terribile notizia alla moglie.

La signora Elena è stata colta da un collasso, ma ha voluto egualmente partire. A mezzogiorno i genitori della povera Maria Luisa sono saliti su un treno in partenza per Venezia. «Era una ragazza piena di cortesia, molto affabile» ha ricordato la portiera dello stabile ai cronisti. Sabato pomeriggio, alle 14.30, Maria Luisa è scesa al portone, per attendere lo arrivo del pullman della LAI che l'avrebbe portata a Ciampino. La figlia della portiera si è avvicinata «Volerà anche durante le feste?» ha chiesto. «Certo — ha risposto la ragazza, dando un buffetto sulla guancia dell'altra — ma ci vedremo lunedì. Adesso partirò per Milano, poi domenica sarà in Jugoslavia. Tornerò lunedì mattina verso la una per salutarti e per farti gli auguri».

Nessuno ha avuto il coraggio di avvertire la signora una giovane americana, moglie del secondo pilota Lamberto Tamburinelli, abitante in via Bencivenga 50 B. Un cronista, verso le due di notte, ha fatto squillare il campanello del portiere dello stabile. «Occorre avvertire qualche collega del signor Tamburinelli» — ha consigliato questi. E' stata svegliata la moglie del comandante Valle, che abita di faccia ai Tamburinelli, ma non è stato possibile indurla a compiere la triste bisogna. La signora Diana, infatti, attende un bimbo che terrà compagnia al piccolo Aurelio, e di salute delicata, impressionabile.

Verso le nove del mattino un gruppo di inquilini di via Bencivenga 50, che avevano letto sui giornali i particolari della sciagura dell'I-LINC stavano dinanzi all'ingresso dello stabile, commentando l'accaduto. A un tratto è comparsa la signora Diana. Inconsciamente gli sguardi di tutti si sono appuntati sulla giovane donna; un silenzio imbarazzato l'ha accolta. La signora Diana si è accorta dello strano atteggiamento degli inquilini; e si è avvicinata «Che cosa è accaduto?» — ha chiesto —. «Signora — ha esordito uno dei presenti — signora...». La donna è impallidita. Ha abbandonato il gruppo e si è precipitata alla vicina edicola. L'hanno vista rientrare di corsa, con il volto rigato dalle lacrime. Lamberto e Diana Tamburinelli si erano sposati giovanissimi, quando ancora lui era pilota dell'aeronautica militare, in un reparto di aviogetti. Nel '53 quando il tenente Tamburinelli aveva abbandonato la divisa per entrare nella LAI, la signora Diana aveva tirato un sospiro di sollievo, considerando il nuovo lavoro del marito assai meno pericoloso. Lamberto Tamburinelli era considerato, nonostante i suoi 29 anni, un pilota di prim'ordine: negli ultimi due anni aveva pilotato per 1550 ore.

Anche i genitori del marconista Romano D'Amico hanno appreso la notizia attraverso la lettura dei giornali. Abitano a Ostia e Romano rappresentava il loro orgoglio. Giovanissimo (era nato il 22 dicembre del 1932) aveva conseguito il brevetto di marconista di prima classe ed era anche ufficiale di rotta di seconda classe. Dal 1. maggio del 56 fino a sabato aveva totalizzato 700 ore di volo sulle linee nazionali.

La maggior parte dei passeggeri erano milanesi o risiedevano abitualmente nel capoluogo lombardo. Tra essi vi era un uomo politico noto noto a Milano, il dottor Amleto Mantegazza, capo dell'ufficio stampa del partito socialdemocratico, membro del direttivo milanese del PSDI e segretario dell'onorevole Matteotti. Aveva anticipato di qualche ora le sue vacanze natalizie per raggiungere a Milano la moglie che attende un bimbo.

A Milano risiedevano anche i coniugi Harris ed Eddy Gray, di nazionalità americana. Il signor Harris era direttore generale per l'Italia e la zona del Mediterraneo della «Coca Cola Export Corporation». Era partito in auto da Milano con la moglie e il dottor Luciano Rameri, direttore dell'ufficio controllo qualità della stessa «Coca Cola» per compiere una visita di ispezione agli impianti di imbottigliamento romani.

Sabato, per affrettare il ritorno a Milano, e dopo aver fatto alcune compere nei negozi cittadini, i coniugi Gray e il dottor Rameri hanno prenotato i posti sull'aereo. A Milano, in un appartamento di via Risori, attendevano con ansia il ritorno dei Gray le loro figlie Connie, di 14 e Pamela di 6 anni. Soltanto Connie sa che papà e mamma non torneranno più.

Il comandante G. Gasperoni

Tra i passeggeri vi erano altri tre industriali milanesi, il signor Giulio Tieghi, proprietario e direttore tecnico di una fabbrica di apparecchi scientifici, il signor Giorgio Calimani e il signor Camillo Garibaldi.

Le ricerche finora infruttuose del «Dakota» precipitato, non tolgono per ora il grosso interrogativo che i tecnici hanno affacciato, di fronte al dirottamento che l'aereo avrebbe compiuto nel cielo di Genova per dirigersi all'approdo fatale.

Quando si è messi di fronte a carte geografiche, che segnano i corridoi obbligati attraverso i quali corrono gli aerei assistiti continuamente da radiofari che costellano come pietre miliari queste aerovie, a pochi minuti di volo uno dall'altro, e quando da Genova si osserva la ubicazione geografica di Milano e quella della segnalata zona di caduta, si rimane perplessi e un velo di mistero cade sul dramma vissuto dal «Dakota» e dai suoi uomini. Per cadere sulla Presanella, l'aereo, anziché puntare sulle 12 di un orologio, avrebbe addirittura deviato la sua rotta verso le tre o le quattro: perché dunque si dubita che ciò possa essere avvenuto?

Due minuti prima delle 18 di sabato avviene l'interruzione di contatti tra l'«I-Lovex», proveniente da Nizza che lo precedeva di cinque minuti, cioè di circa 30-40 chilometri, dopo aver ascoltato lo scambio di messaggi fra «Dakota» e aeroporto di Milano si inserisce nella conversazione, turbato dall'improvviso silenzio dell'«I-LINC» per incitarlo a rispondere alle chiamate di Milano.

E' a questo punto dunque che l'«I-LINC», il quale doveva cominciare la «discesa» verso Milano, in un tempo di 22-23 minuti, entra in avaria e i congegni radio non funzionano più, cosa è poi accaduto?

Il 2° pilota Tamburinelli

Il pilota del «Dakota» doveva rispondere a questo drammatico interrogativo. L'esperienza e la scienza di volo, imponevano pertanto un brusco cambiamento di rotta, poiché in una situazione cosiddetta di IFR (istrumentals flyng rules) di «volo assistito», che avviene di sera o in presenza di nebbia, non restava al pilota che tornare verso una situazione più favorevole al volo, riguadagnare cioè Pisa o Roma, tornare indietro insomma, il pilota cioè, con una avaria agli strumenti, radio, non avrebbe puntato in avanti verso una situazione sfavorevole, verso massicci montuosi o verso un muro di nebbia, che certamente sapeva di trovare. Tutto poteva tentare in questo dietro-front: l'ammaraggio, la scivolata su una spiaggia, qualora gli aeroporti di Pisa o di Roma non avesse potuto raggiungere.

L'avaria ai congegni radio, non escludeva d'altro canto l'utilizzazione di altri importanti strumenti, che ogni aereo ha a bordo e che servono al pilota per orientarsi e per mantenersi entro i limiti delle aerovie.

IL GELO E L'ASPREZZA DELLA ZONA RENDONO DIFFICILE OGNI TENTATIVO

La sfibrante ricerca delle guide alpine tra le nevose e impervie cime del Giner

(Continuazione dalla 1 pagina)

informando di puntare su Milano per l'atterraggio, ma di procedere con difficoltà per formazioni di ghiaccio sulle ali. La pioggia gelida e una fitta nebbia facevano di quella di ieri una delle serate più tetre della Val Padana. Cosa è accaduto, dopo Genova al vecchio aereo che da anni, ogni giorno, effettuava quel volo? E' una domanda a cui, quasi certamente nessuno potrà dare una risposta esauriente.

Ma non deve stupire che l'aereo possa essere finito tra le montagne del Trentino. Da Genova per Milano esso doveva puntare in direzione nord-est, in parole povere doveva piegare a destra. In quel cieco, terribile cunicolo che era ieri sera il cielo dell'Italia settentrionale, sotto la spinta dei venti, per la scarsa rispondenza dei comandi a causa del ghiaccio sulle ali, od in seguito al guasto di qualche apparecchio di bordo, il velivolo ha probabilmente accentuato verso est il giusto angolo di volo. Ha tagliato fuori Milano, sconfinando dalla Lombardia sopra il Garda, per finire nel Trentino occidentale. Quali terribili momenti hanno vissuto i piloti, la hostess, i diciassette passeggeri, prigionieri di quella scatola di acciaio volante che nella notte infernale vagava ormai come un cieco ubriaco, con la scorta di benzina che andava esaurendosi?

Gli ultimi istanti dell'aereo scomparso sono anch'essi confinati nel regno delle supposizioni. Stamane abbiamo parlato con un vecchio abitante di Pinzolo: «Saranno state le 18 e un quarto — ci ha detto — quando ho sentito l'apparecchio che volava in alto. Sono uscito e ho visto bene le tre luci. L'ho seguito con lo sguardo, finché è scomparso alla mia vista. Ma non era sparito dietro a una montagna. Io ho esperienza, conosco la zona, non l'ho più veduto perché a un certo punto, in mezzo alla conca, deve essersi abbassato all'improvviso».

Questa mattina, quando ci siamo giunti, Pinzolo sembrava trasformato in un paese di retrovia: autocarri, cammonette con le antenne radio alzate, truppa con equipaggiamento da montagna, stazionavano ovunque. La caserma dei carabinieri era trasformata in centro di coordinamento delle ricerche, la cui base tattica era stabilita alla Malga Nambrone, dove siamo giunti di lì a poco. La giornata, era splendida: larghissime squarci di un limpido azzurro si aprivano fra le nubi sfilacciate, e il sole scioglieva le larghe chiazze di neve bianca tra il verde dei boschi. La baracca dei teleferisti della S.I.S.M. di Malga Nambrone (una vasta radura solcata da un ruscello e imbiancata di neve) era trasformata in bivacco e in quartier generale delle ricerche. Qui abbiamo trovato il tenente colonnello dei carabinieri Zinza (un nome noto alla cronaca all'epoca dello scandalo Montesi) giunto da Trento a dirigere le operazioni.

Le squadre di soccorso collegate via radio annunciavano a interralli più o meno regolari, che le ricerche proseguivano senza esito. Verso mezzogiorno cominciarono a far ritorno i soccorritori partiti ieri sera. Fra i primi, il brigadiere Bertozzi, pallido, con i lineamenti tirati dalla fatica. Con lui, alcuni carabinieri. Avevano camminato otto ore per raggiungere la prevista zona dell'incidente. Le racchette ai piedi non impedivano, a tratti, di affondare nella neve fino alla cintola. Facendosi luce con le torce, tenendo un contatto a vista tra le pattuglie, piegandosi sotto la sferza della tormenta, avevano battuto tutta la zona. Intanto Alla spicciolata, giungevano intanto anche le bravissime guide alpine di Pinzolo e di Madonna di Campiglio: gli occhi arrossati dallo sforzo, la pelle bruciata dal vento gelido, abbiamo veduto scendere Serafin, Gasperi ed altri ancora. Erano in piedi da 15-16 ore, ma non parevano stanchi. I volti tesi, duri, le espressioni laconiche, dicevano solo la loro amarezza per non essere approdati a nulla.

Poco dopo l'una, giungeva alla Malga anche il capitano Gusmaroli, del 5. artiglieria da montagna. Con lui, veniva compiuto il punto della situazione. Circa 15 kmq. di costa e di canaloni erano stati perlustrati. Almeno 25 pattuglie partite dalla Malga e da Madonna di Campiglio, s'erano spinte sino al lago di Nambino, al passo di Nambrone, al lago di Scrodoli, avevano percorso la zona di monte Caldom e Cagalat, il monte Giner. Niente, niente, questa la parola che si ripeterà ad ogni nuova pattuglia che tornava.

Dalla baracca intanto, facevano telefonare all'altro capo della teleferica, ai 2000 metri del cantiere dei laghi di Cornisello. Rispondeva l'operaio Armorino Bailo, ed era una significativa conferma alle testimonianze di ieri sera: «Io ho visto passare l'aereo molto basso sopra di noi. Ho distinto chiaramente tutta la sagoma. Non ho fatto in tempo ad entrare in baracca per avvisare la teleferica che ho visto tutto il fianco del monte avvampare di fuoco. Nessun rumore, ma un grande chiarore che si è prolungato per quasi mezz'ora. Senz'altro l'aereo era andato a sbattere contro la cima del Giner, e si era incendiato».

Questa telefonata dava nuovo animo ai ricercatori, tra i dirigenti dei quali andava peraltro prendendo consistenza l'ipotesi che il «Dakota» abbia potuto superare la cresta della catena del Giner e precipitare nel versante opposto, quello che da sulla Val di Non. Il bagliore quindi, non sarebbe stato veduto che come un riverbero del versante — diciamo così — sud della Malga Nambrone e del cantiere sui laghi di Cornisello.

Certo, il velivolo può essere sprofondato in uno dei tanti inaccessibili canaloni che frastagliano i fianchi annevati delle montagne: e anche per alpinisti provetti, come le guide di quassù, è impresa quasi sovrumana accedere a queste gole. Sarebbe stato prezioso l'austilio della ricognizione aerea, ma purtroppo le condizioni di visibilità non hanno permesso il decollo di nessun velivolo dal Centro di soccorso di Linate. Si spera che ciò possa avvenire domani.

Per domattina è già stato predisposto che siano battute anche le zone verso la Val di Non. Quest'oggi quanto umanamente si poteva fare è stato fatto. Calavano le prime ombre della sera quando le ultime squadre facevano ritorno alla Malga Nambrone. Ormai, è solo questione di tempo. Speranze di ritrovare dei superstiti sarebbero vane e utopistiche. Il manto gelido della notte ricopre la vallata mentre torniamo a Pinzolo, dove troveremo i primi angosciati parenti dei passeggeri del tragico aereo, giunti fin quassù. Il vento fischia sulle creste irregolari che si susseguono senza fine. Su una di esse, il grande aereo che portava ventuno persone alle loro case si è schiantato in un cozzo mortale. Il cielo minaccia neve e c'è tristezza negli animi.

Una nave italiana arenata a Marsiglia

MARSIGLIA 23 — Una piccola nave italiana, la *ARIS* si è arenata nelle prime ore di stamane a Cap Gouronne, trenta chilometri ad ovest di Marsiglia. Il fatto, secondo il radiomessaggio dell'*ARIS*, è avvenuto alle 3,15. Un quarto d'ora prima la nave aveva richiesto soccorso, avendo il timone rotto.

L'«Angelo di fuoco» di Prokofiev alla Scala

MILANO, 23 — E' andata in scena ieri sera alla Scala la «prima» dell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev, presentata per la prima volta a Venezia il 14 dicembre dello scorso anno. Interpreti dell'opera sono stati Christal Golz, Rolando Panerai, Enrico Campi, Gabriella Canturan, Maria Amadini, Alvinio Misciano, Mario Borriello. Maestro concertatore e direttore Nino Sanzogno; regista Giorgio Strehler.

La rappresentazione ha ottenuto un vivo successo.

LE PRIME

CONCERTI

Previtali Contestabile all'Argentina

Fernando Previtali, per celebrare Robert Schumann (1810-1856) nella ricorrenza del centenario della morte, ha scelto, da generoso musicista qual è, la via più difficile. Basti considerare la difficoltà dei programmi musicali raramente eseguiti (*Introduzione e Allegro appassionato, op. 92, Allegro da concerto, op. 134* — per pianoforte e orchestra —), musiche chiarissime, il primo, eccezionale, quasi *Ouverture, op. 136 per «Hermann und Dorothea»* di Goethe (opera ed assorta, dolcissima e rischiarata dalle riformanti note della «Marsigliese»), il *Manfredi*, poema drammatico per recitanti, soli, coro e orchestra, ricavato dall'omonimo poema di Byron (Manfredi, un esperto di magia, riscattera con la morte la colpa di aver amato e fatto morire Astarte, la donna che non doveva amare). Composizioni quasi tutte scritte negli anni appena precedenti quella drammatica pazzia (1854-56), disschiudono da climi malinconici e disperati momenti di struggente bellezza. Previtali ha profondamente scavato l'umano terribile dramma che vibra e si consuma in queste dolorose partiture, e ne ha curato l'esecuzione impegnandosi a fondo. Augureremmo anche al dimenticato *Concerto per violino e orchestra, in re min.*, l'ultimo di Schumann, di ritrovare così, finalmente, la strada del cuore e della memoria degli uomini.

Emma Contestabile, pianista aveva un difficilissimo compito, quello al quale persino il grande Liszt preferiva sottrarsi, consapevole della difficoltà di eseguire e di far capire certe musiche di Schumann alle quali bisogna dar tutto, anche se in cambio non si riceva niente. E davvero, la valorosa pianista meritava qualche applauso di più. Li rinnoviamo a lei a Previtali, all'orchestra, al coro, ai solisti e recitanti tutti (ottimo Antonio Crast nella parte di Manfredi), con gli auguri di buon Natale.

Vice

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARTI: Comp. Elsa Merlini. Alle ore 17: «I nostri cari bambini» di N. Manzari. Domani e dopodomani due recite diurne alle ore 16 e 19.
DELLE MUSE: Alle ore 17,30: Comp. Paola Barbara, Manlio Guardabassi con Greta Gonda: «Penelope» di Maughan (familiare).
IL MILLIMETRO: Sabato 29 la C.ia «La Piccola Scena» diretta da M. Mannozzi rappresenterà «Lo schiavo impazzito» 3 atti di G. Giannini.
PALAZZO DEI CAMPIONI (Via Aristide Lupatelli - Tiburtino): Prossima inaugurazione.
PALAZZO SISTINA: Riposo. Domani C.ia Toto alle 17,21,15 «A prescindere».
RIDOTTO ELISEO: Riposo.
ROSSINI: Riposo.
SATIRI: C.ia del teatro moderno con Carli, Villa, Tomolo, Parrella. Alle ore 17 «Week-end» familiare. (Domani alle 16,30-19,30).
VALLE: Riposo.
ARLECCHINO: Alle ore 17,30: C.ia Bonucci, Valori, Tedeschi, Vitti «Sei storie da ridere» regia di L. Mondolfo tel. 688.569.
LO CHALET: Riposo. Domani C.ia diretta da F. Castellani «La morte civile» di Giacosa-Metti.
MARIONETTE PICCOLE MAQUIRINO: Oggi alle ore 17,30 a prezzi familiari C.ia Admi-Minchi Francioli in «Buona notte Patrizia» di De Benedetti.
SCHERE: Riposo.
PIO XI (Piazza Sempione): Riposo.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Aggressione armata e rivista.
Attori: Fratelli senza paura, con R. Taylor e rivista.
Ambra-ovinelli: Moglie e buoi, con W. Chiari e rivista.
Principe: I m mediema, con D. Bolarde e rivista.
Volturno: Moglie e buoi, con W. Chiari e rivista.
Reale: Da qui all'eternità, con D. Kerr e rivista.

CINEMA

Acquario: Chiuso per restauro.
Adriacine: Artisti e modelle con J. Lewis.
Adriano: Sangue misto con A. Gardner (Apertura ore 14,30, ultimo spett. 22,50).
Airone: Gaby con L. Caron.
Alba: Donatella, con E. Martinelli.
Alcione: Fermata d'autobus, con M. Monroe.
Ambasciatori: Santiago, con F. Ladd.
Aniene: L'amante di Lady Chatterley, con D. Darrieux.
Apollo: L'ultima carovana, con R. Widmark.
Appio: Fermata d'autobus, con M. Monroe.
Aquila: Le piogge di Ranchipur, con L. Turner.
Archimede: Traditore con G. Lollobrigida.
Arcobaleno: The Court Jester (Alle 18 20 22).
Arenula: Frusta di fuoco e Comica, con R. Preston.
Ariston: Il giullare del re con D. Kaye (Apertura alle 14,30).
Astoria: Mi permette, babbo? con A. Sordi.
Astra: I diavoli del Pacifico, con G. Wagner.
Atlante: Conta fino a tre e prega, con V. Heflin.
Atlantic: I diavoli del Pacifico con G. Wagner.
Attualità: Mi permette babbo.
Augustus: Il conquistatore, con Y. Wayne.
Aurelio: Riposo.
Aurea: Mio figlio Nerone, con A. Sordi.
Aurora: Rose Marie, con F. Lamas.
Ausonia: Moglie e buoi, con W. Chiari.
Aventino: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart.
Avorio: Incontro sotto la pioggia, con V. Johnson.
Barberini: Guerra e pace con A. Hepburn (Ore 14 17,35 21,40 ingresso continuato).
Bellarmino: Non siamo angeli con H. Bogart. (Vistavision).
Belle Arti: Riposo.
Belsito: Il cigno con G. Kelly.
Bernini: Santiago con A. Ladd.
Bologna: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart.
Brancaccio: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart.
Capannelle: Riposo.
Capitol: Il pianeta proibito (alle 16,10, 18,10, 20,20, 22,45).
Capranica: Trapezio con G. Lollobrigida.
Capranichetta: Porto d'Africa (A. Pierangeli).
Castello: Vento di terre lontane G. Ford.
Centrale: Conta fino a tre e prega (V. Heflin).
Chiesa Nuova: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo (A. Sordi).
Cine-Star: Moglie e buoi... (W. Chiari).
Clodio: Prima linea con F. Palance.
Cola di Rienzo: Fermata d'Autobus.
Colombo: Riposo.
Colonna: Anche gli eroi piangono con W. Holden.
Colosseo: L'ultimo Apache con Lancaster.
Columbus: Riposo.
Corallo: La strage dei 7 cavalleggeri con D. Robertson.
Corso: Il paese di Paperino e Pallone rosso alle 15,30, 17 e 20.
Cristogno: Deserto che vive di W. Disney.
Cristallo: La magnifica preda M. Monroe.
Degli Scipioni: Sabaka, demone del fuoco.
Del Fiorentini: Riposo.
Dei Piccoli: Riposo.
Della Valle: Riposo.
Delle Maschere: Peccato di castità G. Ralli.
Delle Mimose: Riposo.
Delle Terrazze: L'uomo dal vestito grigio con G. Peck (Cinemascope).
Delle Vittorie: L'uomo che sapeva troppo con F. Stewart.
Del Vascello: Fermata d'autobus con M. Monroe.
Diana: Una voce una chitarra e un po' di luna.
Doria: Prima linea G. Palance.
Due Allori: Il prezzo della gloria con E. R. Drago.
Edelweiss: La maschera di porpora con T. Curtis.
Eden: Pranzo di nozze con B. Davis.
Esperia: Femmina ribelle con J. Russel.
Espero: I senza legge con A. Dumbo.
Euclide: La mano sinistra di Dio con H. Bogart.
Europa: Trapezio con G. Lollobrigida.
Excelsior: 23 passi dal delitto con V. Gelmson.
Farnese: Artisti e modelle con J. Lewis.
Farnesina: Riposo.
Faro: La canzone del cuore.
Fiamma: Moby Dick alle 15,10 17,40 20,35 22,35.
Fiammetta: Moby Dick con G. Peck alle 15 18 21.
Flaminio: Conta fino a tre e prega con V. Heflin.
Foligno: Il canto dell'emigrante.
Fontana: Elena di Troia con R. Podestà.
Galleria: Sangue misto con A. Gardner.
Giovane Trastevere: La freccia nella polvere con S. Hayden.
Giulio Cesare: Tempo di villeggiatura con G. Ralli.
Golden: Santiago con A. Ladd.
Guadalupe: Riposo.
Hollywood: Safari con V. Maturo.
Imperiale: Il giullare del re con D. Kay.
Impero: Chiuso per restauro.
Induno: Mi permette, babbo? A. Sordi.
Jonio: L'amante di Lady Chatterley con A. Darrieux.
Iris: Anche gli eroi piangono con W. Holden.
Italia: Tempo di villeggiatura con G. Ralli.
La Fenice: Tempo di villeggiatura con G. Ralli.
Leocine: Gioventù bruciata con G. Dean.
Libia: Il ladro del re con A. Blyth.
Livorno: Riposo.
Lux: Riposo.
Manzoni: Anche gli eroi piangono con W. Holden.
Massimo: Serenata con M. Lanza.
Mazzini: Vento di terra lontana G. Ford.
Medaglie d'Oro: Sabù, principe ladro.
Metropolitan: Trapezio con G. Lollobrigida.
Mignon (Piazza Fiume): Imminente inaugurazione.
Moderno: Sangue misto con A. Gardner.
Moderno Saletta: La grande barriera (documentario).
Modernissimo: Sala A e B: Chiuso per restauro.
Mondial: Pane con K. Novak.
Nacré: Riposo.
New York: Sangue misto con A. Gardner.
Nomentano: Riposo.
Novocine: L'ultima carovana con R. Widmark.
Nuovo: Il bigamo con M. Mastroianni.
Odescalchi: Tempo di villeggiatura con G. Ralli.
Olimpia: Donatella E. Martinelli.
Orfeo: L'amante di Lady Chatterley con D. Darrieux.
Orione: Aida con S. Loren.
Ostiense: Riposo.
Ottaviano: La strana guerra del sottufficiale Asch con E. O. Hasse.
Ottavilia: Brigadoon con G. Kelly.
Palazzo: Peccato di castità con G. Ralli.
Palestrina: Difendo il mio amore con M. Carol.
Parioli: Sentieri selvaggi con I. Wayne.
Paris: Il giullare del re con D. Kaye (Apertura alle 14,30).
Pax: Riposo.
Pio X (Torre Gaia): Gli avventurieri di Plymouth.
Planetario: L'ultima volta che vidi Parigi con V. Lohuson.
Platino: I diavoli del Pacifico con G. Wagner.
Plaza: Il ferroviere P. Germi.
Plinius: Inferno sotto zero con A. Ladd.
Prenneste: L'ultima frontiera con V. Mature.
Primavera: Napoli, terra d'amore con G. Fiore.
Puccini: Il re ed io con J. Brynner.
Quattro Fontane: Bulli e pupe con M. Brando.
Quirinale: La più grande corrida con M. Ray.
Quirinetta: I diabolici con S. Signoret (alle 15 17,30 19,50 22,15).
Quirite: Gli implacabili con J. Russel.
Rex: Santiago con A. Ladd.
Rialto: Santiago.
Riposo: Rullo di tamburi con A. Ladd.
Ritz: La più grande corrida con M. Ray.
Rivoli: Montecarlo con V. De Sica (Ore 15,45 17,25 20 22,15, ingresso continuato).
Roma: La mia vendetta.
Rovi: Picnic con K. Novak.
Rubino: Gaby con L. Caron.
Sala Eritrea: Marcellino pane e vino con P. Calvo.
Sala Gemma: Luci della città con C. Chaplin.
Sala Piemonte: L'avventuriero di Siviglia con L. Mariano.
Sala Rendistore: Riposo.
Sala S. Spirito: Riposo.
Sala Saturnino: Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo con A. Fabrizi.
Sala Sessoriana: Riposo.
Sala Traspontina: Le 7 città d'oro con A. Quinn.
Sala Umberto: Le avventure di Don Giovanni con E. Flynn.
Sala Vignoli: Casa Ricordi con A. Toren.
Salone: Margherita: Spionaggio internazionale con R. Mitchum.
San Felice: Carica nella jungla con J. Bantley.
Sant'Ippolito: Il tesoro di Rommel (CinemaScope) J. Mason.
Savoia: Fermata d'autobus con M. Monroe.
Sette Sale: I viaggi di Gulliver (cartone animato).
Silver Cine: Riposo.
Smeraldo: Porto d'Africa con A. Pierangeli.
Splendore: Il giullare del re con D. Kaye.
Stadium: Anche gli eroi piangono con W. Holden.
Stella: Riposo.
Supercinema: Trapezio con G. Lollobrigida.
Tirreno: Il re ed io con Y. Brynner.
Sultano: Riposo.
Tuscolo: Il figlio di Sinbad con A. Robertson.
Ulisse: Due [illegible] E. Wolfe.
Viniano: Riposo.
Ventuno Aprile: Papà mamma, la cameriera ed io con L. Lamarchey.
Verbano: Anche gli eroi piangono con W. Holden.
Vittoria: Santiago con A. Ladd.
Vittoria: La più grande corrida con M. Ray.
Alessandrino: Riposo.
America: Bulli e pupe. Apertura alle 14,30 con M. Brando.
Ariel: Le miniere di Ranchipur con L. Turner.
Avila: Riposo.
Boito: Conta fino a tre e prega con V. Heflin.
Garden Cine: L'uomo che sapeva troppo con J. Stewart.
La Rustica: Ore 10: Lezione di canto con C. Villa.
Marconi: Riposo.
Niagara: Mio figlio Nerone con A. Sordi.
Orione: Quando mia moglie è in vacanza con M. Monroe.
Prima Porta: Quando mia moglie è in vacanza con M. Monroe.
Sala Charitas: Riposo.

Elenco dei cinema che praticano la riduzione AGIS-ENAL:
Adriano - Archimede - Alba - Airone - Alcione - Ausonia - Augustus - Ambasciatori - Ariston - Attualità - Arcobaleno - Bernini - Brancaccio - Bologna - Capitol - Cola Di Rienzo - Capranica - Capranichetta - Cristallo - Euclide - Esperia - Excelsior - Europa - Fogliano - Galleria - Induno - Italia - Imperiale - La Fenice - Metropolitan - Odescalchi - Orfeo - Ottaviano - Paris - Planetario - Quattro Fontane - Quirinale - Rialto - Ritz - Salt Umberto - Supercinema - Salerno - Stadium - Smeraldo - Splendore - Tuscolo - Trevi - Verbano.

GAZZETTINO DELL'ABBONATO

La settimana Radio TV

Un successo a metà

Entro il 1956 — non è più una novità — la TV raggiungerà tutte le regioni d'Italia, a parte alcuni territori delle Alpi e degli Appennini. Il programma — precisa la RAI — deve considerarsi completato con ben dodici anni di anticipo su quanto previsto dalla legge del 1952, ed anche questo è vero, seppure la legge venne varata in una situazione nella quale non si poteva neanche intuire il susseguente sviluppo della TV, e seppure il termine del 1968 dovrà intendersi come puramente precauzionale. Si tratta comunque di un successo non indifferente, e di ciò va dato atto alla RAI.

Abbiamo però l'impressione, e non siamo i soli che ad un effettivo sviluppo tecnico della TV non abbia tenuto dietro, nella stessa misura, uno sviluppo altrettanto importante per quanto riguarda la composizione e la qualità dei programmi, e la creazione, che deve essere propria di ogni nuovo mezzo, di un linguaggio e di una produzione adeguati ed originali. Per restare nel campo dei programmi dobbiamo osservare come la TV si presenti agli abbonati in modo non del tutto soddisfacente. Per i nuovi, del Sud e delle isole la sola novità tecnica, il meraviglioso miracolo della TV, basterà da sola a riempire i primi mesi. Per gli altri, disincantati da tre anni di esperienze, le cose non vanno altrettanto bene.

In queste ultime settimane particolarmente, laddove sarebbe stato necessario un «rilancio» in vista dei nuovi «abbonamenti della tredicesima», si è assistito invece ad un preoccupante «calo» nella composizione e nella qualità dei programmi soprattutto in seguito alla fine di alcune rubriche di successo. Parliamo di Lui, lei e gli altri, terminata con la settimana scorsa, della Piazzetta troncata come tutti sappiamo, e anche di Primo applauso, che dovrebbe essere sostituita il prossimo anno con Telemach. Restano la solita Lascia o raddoppia?, che ha sempre un numero non indifferente di affezionati ma che comincia anche a registrare non poche critiche, Rascel la nuit, che peraltro volge al termine il sempre più stanco Amico degli animali.

Non è molto, in definitiva. La TV deve avere ogni sera un buono spettacolo, e tante piccole cose che soddisfacciano un po' tutte le esigenze. A questo non siamo ancora arrivati. L'aria di mediocrità che traspira dal tutto mal si addice, ci sembra, agli sforzi compiuti in campo tecnico. Laddove invece i fattori di successo sono sempre due, e l'uno non può esistere senza l'altro: una rete efficiente e programmi capaci di soddisfare il pubblico.

a. gi

I film della settimana

Tra i film della settimana segnaliamo *Le vacanze del signor Hulot* e *Lo schiavo dell'oro*. *Le vacanze del signor Hulot*, diretto da Jacques Tati, ebbe a suo tempo molto successo fra il pubblico italiano. Molti spettatori ricordano ancora la lunga figura dinoccolata del protagonista, un signore in ferie che cerca in ogni modo di divertirsi e di rendersi utile e gradito ai suoi simili. Il film è divenuto ormai un classico del cinema umoristico. *Lo schiavo dell'oro*, tratto da un racconto di Dickens, narra le vicende di un usuraio, indotto nella notte di Natale a riandare indietro nel tempo, ed a giudicare tutta la sua vita. Ambedue i film sono in programma per mercoledì, giorno di Santo Stefano. Il primo è previsto per le 17, il secondo per le 21.

Vi segnaliamo

MUSICA — Lunedì 24 alle ore 13 (Programma nazionale): *Concerto del Quartetto Chigiano*. Musiche di Dvorak e Dumka.

Alle 23,55 (TV): In collegamento con la Cattedrale di Friburgo (Germania), *Messa di mezzanotte* con l'Orchestra della Radiodiffusione-Svizzera ed i solisti Juliette Bise, G